

GROTTE DEL CAVALLONE: FUNIVIA PRONTA ENTRO AGOSTO

23 Luglio 2019



TARANTA PELIGNA – Manca poco alla conclusione dei lavori della funivia delle grotte del Cavallone, che dovrebbe tornare in funzione entro agosto.

Rimane un'ultima parte di interventi e quindi i vari collaudi della cestovia e molto dipende anche dal "pullo", il piccolo che si trova nel nido delle aquile che sono in quota: i lavori non devono intralciare la sua crescita.

Giorni fa, spiega *Il Centro*, il Comune di Taranta Peligna ha ricevuto alcuni nulla osta per la ripresa di quei lavori che non ostacolano la nidificazione e la salute dell'aquila reale. I lavori si sono resi necessari per l'allungamento della vita tecnica della cestovia.

Nei giorni scorsi il sindaco di Taranta, Gian Paolo Rosato, e quello di Lama, Andrea Di Fabrizio, sono saliti in quota, insieme ai tecnici del parco della Maiella, Luca Madonna e Antonio Antonucci, per verificare l'avanzamento dei lavori e monitorare il nido dell'aquila reale.

"Tutto questo – affermano i due sindaci – è stato possibile perché abbiamo dialogato con il direttore facente funzione del parco Luciano Di Martino. I Comuni e il Parco hanno voglia di instaurare ottimi rapporti. Abbiamo camminato per circa tre quarti d'ora e ci siamo appostati sul punto di osservazione. Abbiamo verificato la cova dell'aquila reale e lo stato del piccolo (pullo). È stata un'esperienza molto bella e formativa anche perché abbiamo messo insieme due interessi: turismo sostenibile e tutela ambientale".

Al termine di tutti i lavori che si sono resi necessari per l'allungamento della vita tecnica della funivia potranno essere effettuati i collaudi generali e potrà ricominciare l'attività di visita alle Grotte del Cavallone.

La cestovia del Cavallone, realizzata nel 1977 ed inaugurata nel 1978 con fondi del ministero dell'Agricoltura, rischiava la chiusura definitiva a dicembre 2017, dopo quarant'anni di servizio a sostegno della fruizione delle grotte del Cavallone. Due erano le strade da seguire: fare una proroga di un anno e ciò avrebbe causato però il rifacimento totale della cestovia oppure fare una revisione generale dell'impianto che autorizza una vita tecnica di altri dieci anni. È stata scelta questa seconda strada.